

Palazzo Secco

La sede del Museo Maschere Dolomitiche di Gianluigi Secco è il quattrocentesco palazzo Secco, uno dei pochi edifici della città ancora affrescato esternamente, che rispecchia tutte le caratteristiche dei palazzi veneziani, anche se con dimensioni più contenute dovute al clima bellunese.

Abitato dal 1779 agli anni '80 del Novecento dalla famiglia Secco, battirame di Sacile, appartiene oggi ad un'impresa di Castelfranco Veneto che ha sposato il progetto di creare un polo culturale di riferimento extra provinciale per quanto riguarda i carnevali dolomitici di Gianni Secco. Così, per una pura casualità, la sua collezione ha trovato casa su un palazzo con lo stesso cognome.

The headquarters of Gianluigi Secco's Dolomite Masks Museum is the fifteenth-century Palazzo Secco, one of the few buildings in the city still frescoed externally, which reflects all the characteristics of Venetian palaces, although with smaller dimensions due to the Belluno climate.

Inhabited from 1779 to the 1980s by the Secco family, coppersmiths from Sacile, it now belongs to a company from Castelfranco Veneto which has embraced the project of creating a cultural center of reference outside the province for what concerns Gianni Secco's Dolomite carnivals. Thus, by pure chance, his collection found a home in a building with the same surname.

Andé a véder tosàt,
svejeve, moveve!
Verzeve al mondo!

Gianni Secco



Informazioni

Orari/Opening hours

Lunedì al sabato su prenotazione
Domenica 11-12 e 14.30-16

Monday to Saturday on reservation
Sundays 11 -12 am and 2.30-4 pm

A dicembre e gennaio gli orari potrebbero subire modifiche

📍 Riva San Nicolò, 66-68 - Borgo Piave Belluno

☎ +39 351 3785750 di pomeriggio

✉ segreteria@borgopiaveetc.it



Palazzo Secco

MUSEO MASCHERE DOLOMITICHE DI GIANLUIGI SECCO

Manichini



La prima e la seconda sala del museo ospitano parte del corteo comeliano con i manichini dei Matazin, una Matazera e due Paiazi.

Il quarto e quinto spazio, invece, fanno dialogare i manichini dei carnevali di Rivamonte, Lozzo di Cadore, Val di Zoldo, Sappada, Valle del Biois, Laste di Roccapietore e Falcade per un totale di 14 manichini esposti su 30 totali della collezione.

The first and second rooms of the museum host part of the Comelian procession with the Matazin mannequins, a Matazera and two Paiazi.

The fourth and fifth spaces, however, bring together the mannequins from the carnivals of Rivamonte, Lozzo di Cadore, Val di Zoldo, Sappada, Valle del Biois, Laste di Roccapietore and Falcade for a total of 14 mannequins on display out of 30 in total in the collection.



Nella seconda sala del museo si trova una scala originale in legno che ospita una trentina di volti lignei eseguiti da diversi scultori quali Beppino Lorenzet e Pietro De Martin.

L'esposizione non segue un ordine preciso perché l'antropologo Cesare Poppi ha indicato che il carnevale è confusione ed è quindi opportuno disporli in ordine sparso; la collezione completa prevede 56 volti.

In the second room of the museum there is an original wooden staircase which houses around thirty wooden faces created by various sculptors such as Beppino Lorenzet and Pietro De Martin.

The exhibition does not follow a precise order because the anthropologist Cesare Poppi indicated that carnival is confusion and it is therefore appropriate to arrange them in no particular order; the complete collection includes 56 faces.

Volti lignei

Nella seconda, terza e quarta sala si trovano i carnevali descritti da vari pittori attraverso l'arte. Nello specifico si vedono 14 quadri di Franco Fiabane che danno una panoramica completa di tutte le vallate, 8 tavole di Claudio Nevyjel, una tavola di Olga Riva Piller con un focus sul carnevale di Sappada e 4 quadri di Vico Calabrò.

In the second, third and fourth rooms there are carnivals described by various painters through art.

Specifically, you can see 14 paintings by Franco Fiabane which give a complete overview of all the valleys, 8 tables by Claudio Nevyjel, a table by Olga Riva Piller with a focus on the Sappada carnival and 4 paintings by Vico Calabrò.

Quadri - tavole

